

Orvieto, Mcc stringe i tempi I paletti dell'indipendenza

RISIKO

ROMA Mcc batte il tempo nella gara per la cessione della Cassa di Orvieto, di cui detiene l'85% e la fondazione locale il restante 15%. In corsa oltre a Banco di Desio e della Brianza che ha 280 filiali, alla Banca del Fucino (40 sportelli), partiti in anticipo, di recente si è aggiunta Banca CF+, l'ex Fonspa, controllata dai fondi di Elliott e in minoranza da Tages, specializzata nel finanziamento alle imprese performing e re-performing. Banca CF+ è una chandler bank senza filiali.

OFFERTE DOPO LE REGIONALI UMBRE IN CORSA BANCO DESIO, BANCA DEL FUCINO E BANCA CF+, IL VINCOLO DELL'AUTONOMIA



Sede del Mediocredito Centrale

Il venditore, controllato dal Tesoro tramite Invitalia, si avvale dell'advisor Vitale, che ha recapitato nei giorni scorsi la lettera di procedura con il timing e le modalità operative. Invitalia ha come proprio consulente Prometeia.

Le offerte binding dovrebbero arrivare comunque dopo la chiusura dei seggi delle elezioni regionali in Umbria che si concluderanno il 18 novembre.

Per far sì che non ci sia reciproco condizionamento fra urne e competition per l'istituto situato nel piccolo borgo dell'Umbria abbarbicato su una rupe di tufo, dal governo hanno imposto il silenzio elettorale. Trapela solo, da ambienti vicini al dossier, che l'operazione deve tener conto del territorio ed è richiesto il mantenimento del radicamento della Cassa di Orvieto che Mcc ha acquisito, in una operazione infragruppo, dalla Popolare di Bari a metà giugno 2022.

Ecco perché nella lettera di procedura, Vitale ha fissato cinque paletti, ai quali gli offerenti dovranno attenersi. Il primo: valutazione di opportunità di integrazione nel gruppo acquirente; secondo: modalità di gestione delle strutture direzionali di Orvieto;

terzo: ruolo delle filiali e politiche di razionalizzazioni e/o di espansione; quarto: politiche di salvaguardia dei dipendenti; quinto e ultimo, iniziative strategiche a beneficio del territorio.

LA NUOVA MISSION

Di fatto le strette poste da Mcc nella procedura di vendita, in qualche modo potrebbero condizionare l'aggiudicazione di un istituto che la banca pubblica ha in carico a 52 milioni e ha una valenza nella zona, dove opera con 41 filiali. Per questo motivo ha avuto di recente un *rebranding*: "Qui la storia ha più valore".

Nel primo semestre, la Orvieto ha consolidato il rilancio con un utile netto di 6 milioni, 1,23 miliardi di finanziamenti a famiglie e imprese a dimostrazione del sostegno al territorio, indice patrimoniale al 15,1%. Il margine di interesse è cresciuto sempre nei sei mesi, del 21% a 20,31 milioni, le commissioni nette sono salite del 3,7% a 9,13 milioni, il margine di intermediazione del 13,7% a quasi 30 milioni. Il cost/income è al 63,7%, in calo.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aumenta l'export di alta gamma il Made in Italy oltre i 160 miliardi

Acciaio, 300 miliardi da Rete-Csp per investimenti nella rete elettrica

Private Mcc stringe i tempi i paletti dell'indipendenza

Chiamata la produzione di energia eolica